

Parco-Auditorium del Mar

Autor(en): **E.S.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132925>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Parco-Auditorium del Mar

// FOA
Alejandro Zaera-Polo e
Farshid Moussavi

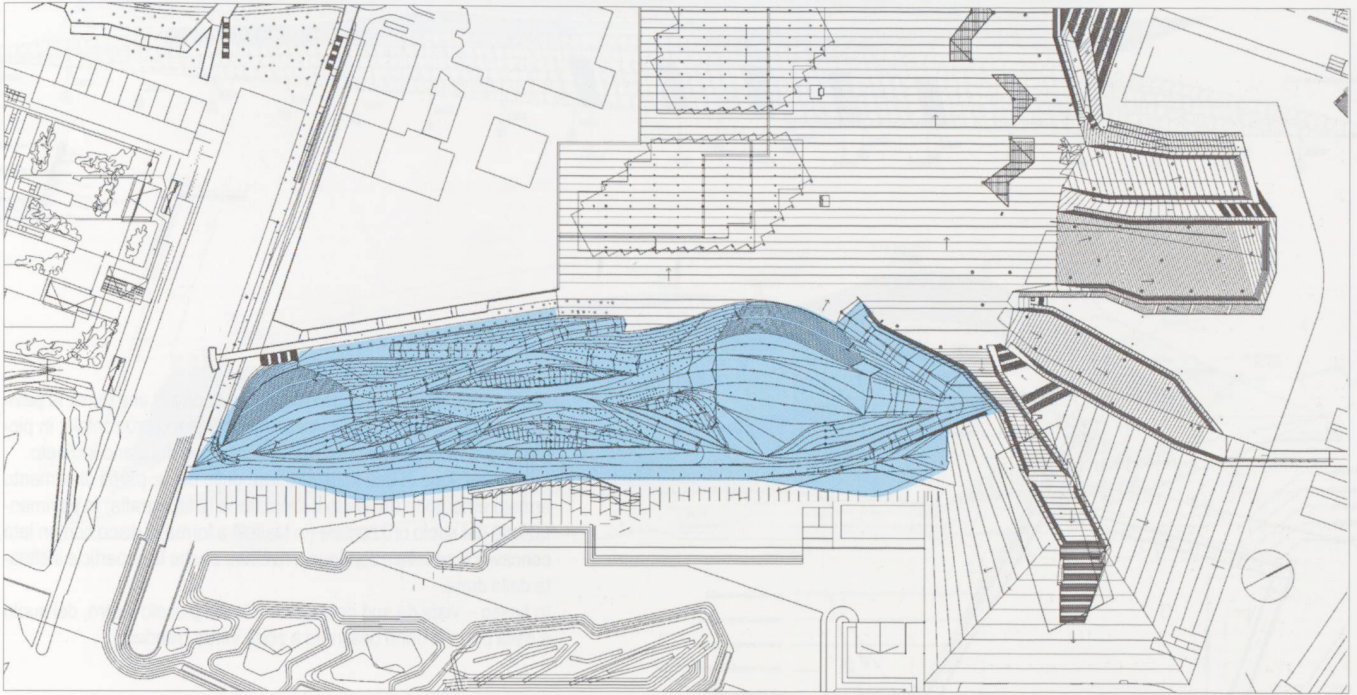
L'area che misura complessivamente 40'000 m² e che collega la grande piazza con la zona balneare è denominata *Parco-Auditorium del Mar*. Si tratta di uno spazio che costituisce il proseguimento della piazza con la quale si connette attraverso diversi piani inclinati, ma che vuole contemporaneamente rappresentarne anche una nuova consistenza. Il tema del raccordo dei dislivelli tra la piazza e la zona di balneazione è stato qui utilizzato per creare una nuova topografia nella quale integrare le superfici inclinate e le curve che ospitano le gradinate di due teatri a cielo aperto. La matrice morfologica del progetto si lega ad una lettura topologica di questo tipo di ambiente. I progettisti propongono un'interpretazione geometrica delle caratteristiche di una zona di transizione tra il mare, la spiaggia, e l'entroterra, costruendo una nuova topografia artificiale ispirata alla morfologia delle dune. La geometria dei tracciati che disegnano le dune si ispira a studi di acustica effettuati sui modelli di teatri della classicità, la conformazione complessiva si propone di dare una risposta efficace ai problemi di esposizione del pubblico agli agenti atmosferici (venti principali) e alle necessità legate all'acustica dei singoli teatri. La pavimentazione di tutta l'area è stata studiata per enfatizzarne le particola-

ri caratteristiche morfologiche. La topografia artificiale combinata con l'uso di curve e piani inclinati, definisce un ambiente molto movimentato e, contemporaneamente, fluido e sinuoso. Quasi a voler sottolineare l'interpretazione della natura dell'ambiente litorale, la nuova topografia evoca, oltre alla forma della dune scolpite dal vento, anche l'aspetto curvo e affilato del dorso di un pesce o della spira di qualche mitologico animale marino. La pavimentazione del *Parco-Auditorium del Mar* è una sorta di pelle di rettile, fitta di strisce chiare e scure, linee di minuscole squame, tutte uguali. Le squame sono elementi prefabbricati in cemento, dei dischi circolari con un lato segnato da una convessità (un lato «morsicato», «*lado mordido*»). La forma del tassello che ricopre buona parte delle superfici orizzontali e inclinate dell'area è il frutto di uno studio sulla possibilità di individuare la forma più adeguata per un elemento unico da utilizzare per realizzare una pavimentazione in grado di rispondere in maniera flessibile alle condizioni estremamente variabili del suolo; mantenendone invariata la forma ne sono state realizzate versioni di diversi colori e – in corrispondenza con i canali di drenaggio – sono stati collocati dei tasselli particolari, costruiti con materiale permeabile, così da



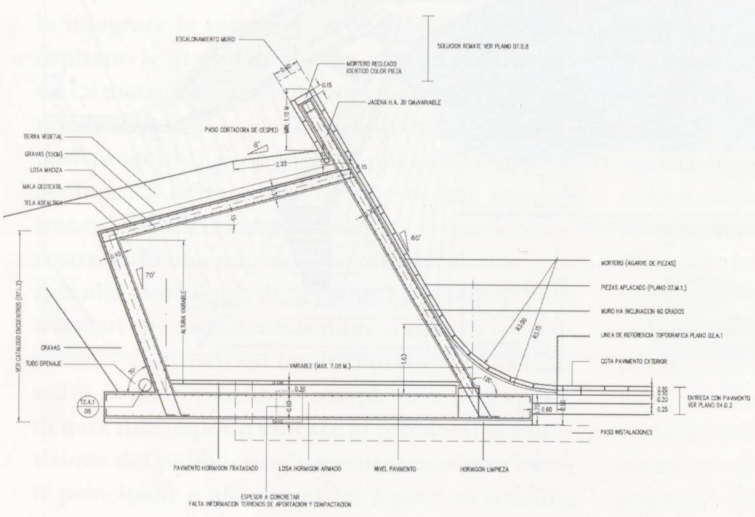
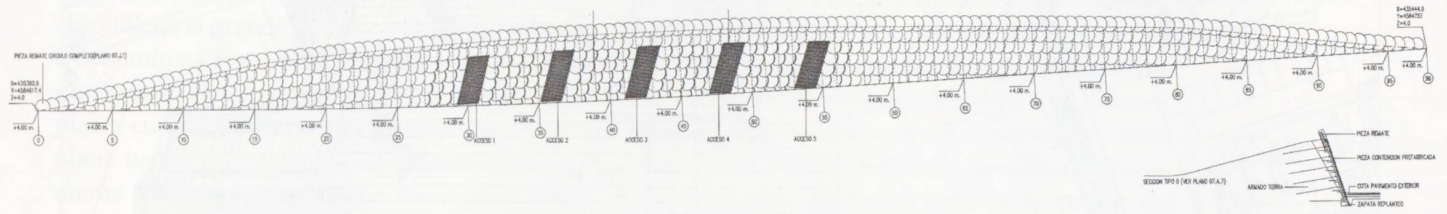
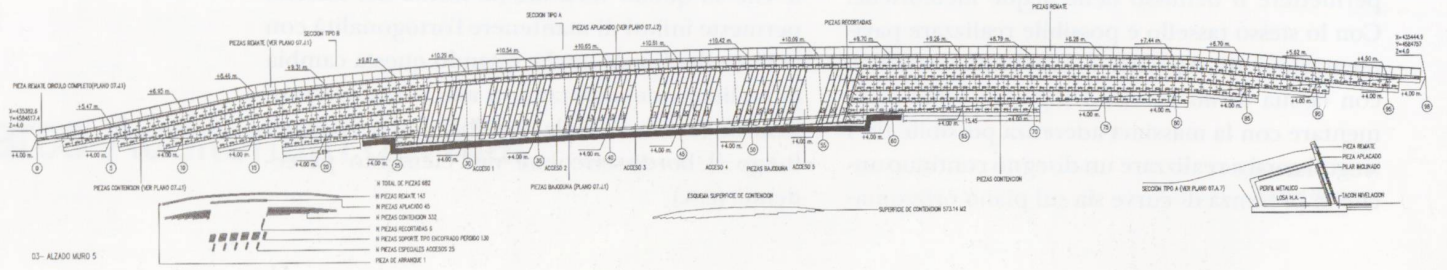
permettere il deflusso delle acque meteoriche. Con lo stesso tassello è possibile realizzare pavimentazioni di superfici a curvatura variabile; con la sua forma risolve i seguenti temi: pavimentare con la massima aderenza possibile tra i singoli corsi e realizzare un disegno continuo anche in presenza di curve sia sul piano orizzonta-

le che su quello verticale (la forma del tassello permette infatti di mantenere l'ortogonalità con la linea del bordo anche quando questa cambia di inclinazione) adattandosi alla curvatura proprio in funzione della possibilità di collegarsi lungo il bordo circolare dell'elemento precedente. (E. S.)

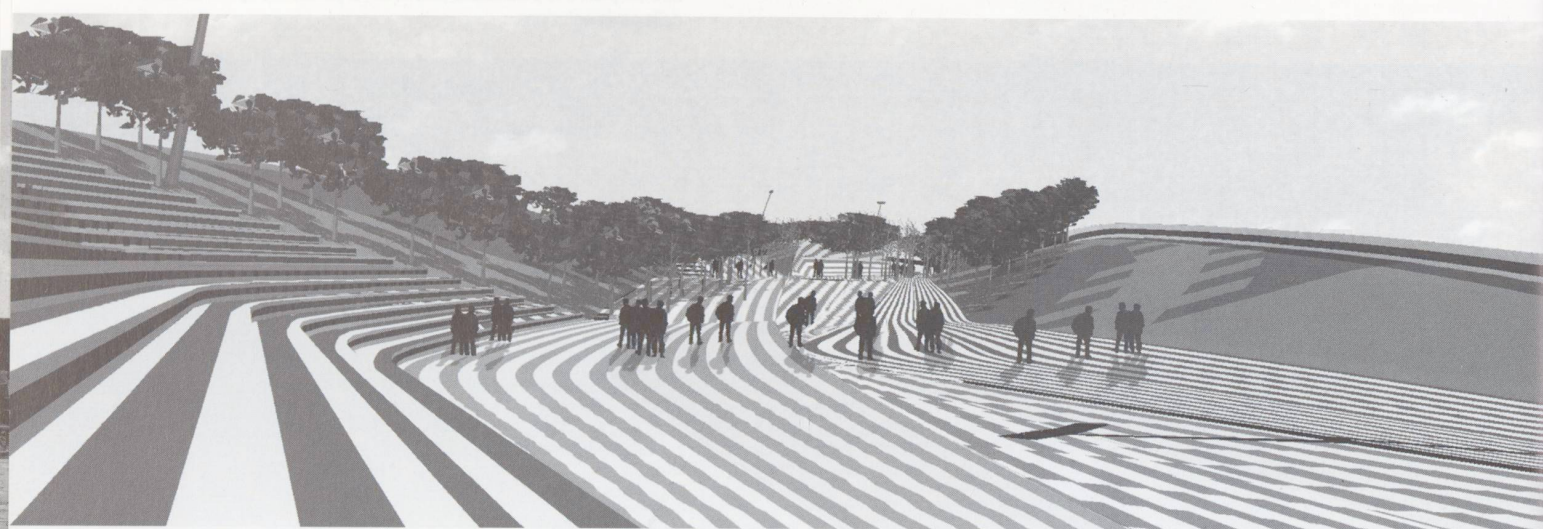


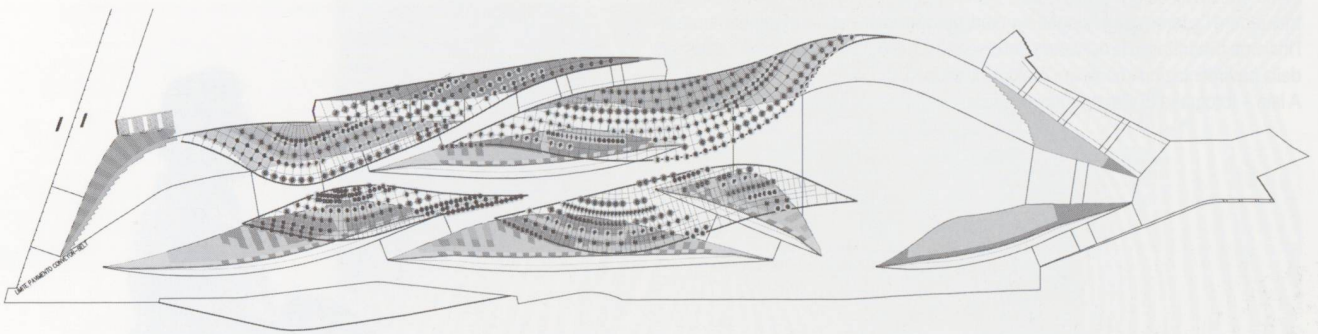
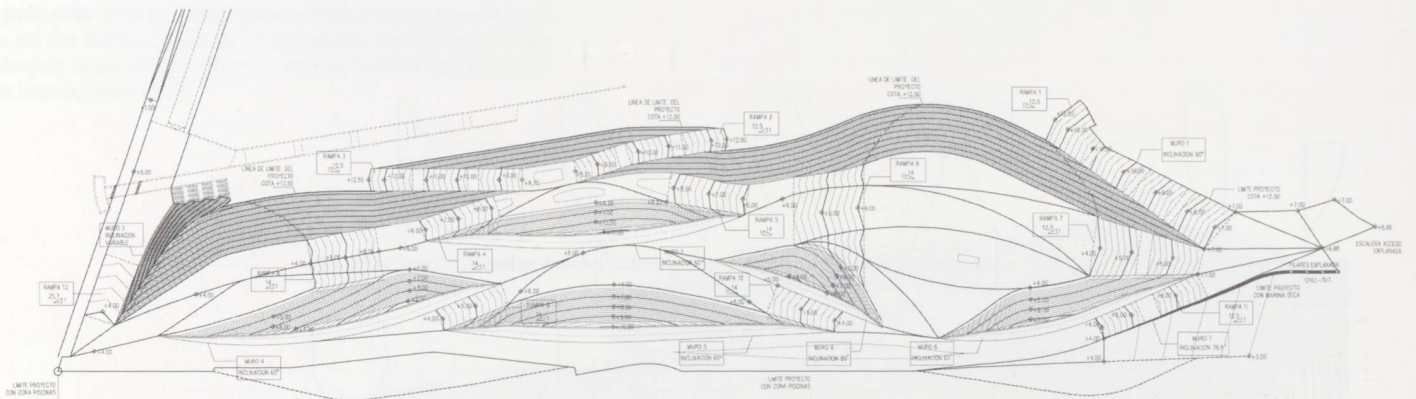
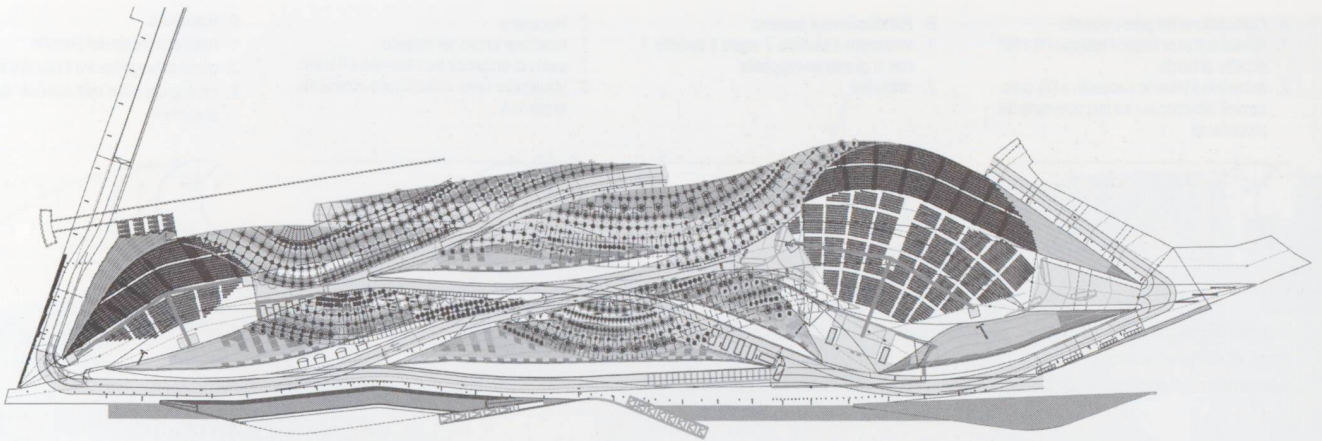
Zona degli auditori; in risalto il carattere sinuoso degli spazi, la curvatura dei piani e le potenzialità plastiche del particolare tipo di tassello della pavimentazione.





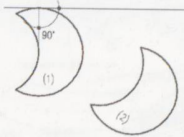
In alto – due viste della superficie in elevazione di una duna; la pavimentazione accompagna il movimento del piano orizzontale; in piccolo a destra le sezioni del sistema costruttivo del piano inclinato. A lato – sezione di una delle strutture delle dune; pareti di cemento armato emergono dal suolo definendone la topografia; la pavimentazione del suolo orizzontale (in tasselli a forma di disco con un lato concavo) si solleva e continua a rivestire anche la superficie inclinata della duna. In basso – vista da sud della gradinata del piccolo teatro, del suolo e della parte di duna destinata a zona verde (rendering).



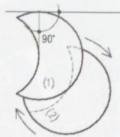


In alto – pianta generale nella quale sono disegnati i due spazi principali destinati agli spettacoli: sul lato destro l'anfiteatro maggiore (3'500 persone) a sinistra quello più piccolo (per 2'500 persone).
 Sotto – pianta dell'area (complessivamente 40'000 m²) nella quale è indicata la definizione topografica delle dune. Le quote variano da +4.00 (il piano orizzontale di fronte alla platea) a +12.50 (in corrispondenza con la fine del piano inclinato della cavea).
 In basso – pianta dell'area con indicazione delle essenze vegetali; anche il disegno del verde (sia quello delle aiuole che quello delle alberature), è la conseguenza della nuova topografia.

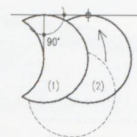
- A Collocazione del primo tassello**
1. situare sull'asse locale il tassello (1) a 90° rispetto al bordo
 2. accostare il tassello successivo (2), collocarne il lato concavo sul lato convesso del precedente



- B Rettificazione e incastrò**
1. incastrare il tassello 2 sopra il tassello 1 con la giunta sovrapposta
 2. rettificare



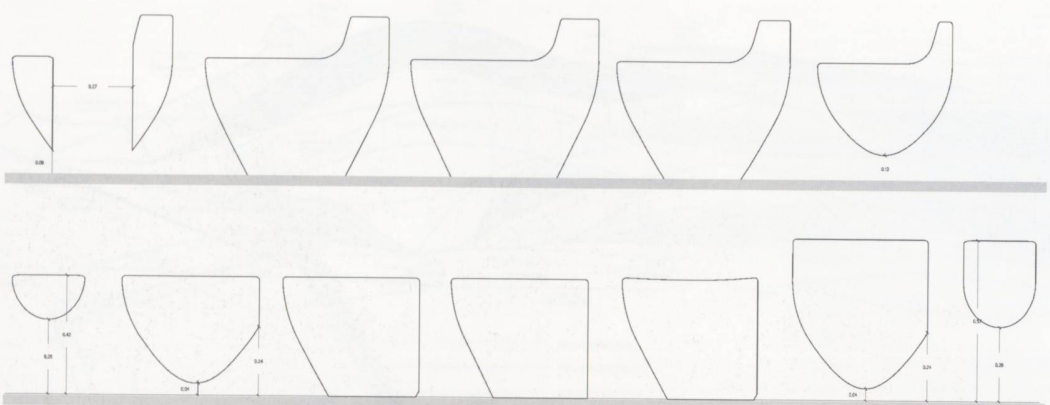
- C Rotazione**
1. rotazione locale del tassello
 2. punto di tangenza tra il tassello e il bordo
 3. proseguire nella collocazione ritornando al punto A



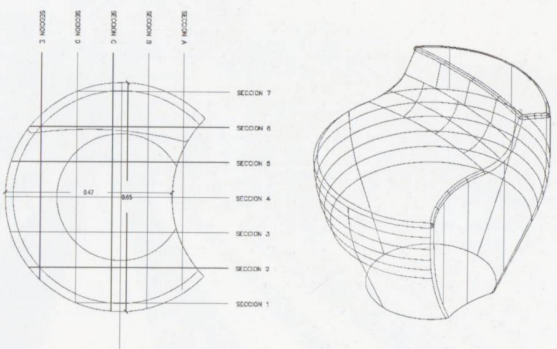
- D Rotazione**
1. rotazione locale del tassello
 2. punto di tangenza tra il tassello e il bordo
 3. proseguire nella collocazione ritornando al punto A



Schemi di posa dei tasselli per la pavimentazione dell'area; la forma dei tasselli è stata studiata in modo da potersi adattare alle condizioni variabili del disegno e delle variazioni topografiche della superficie da pavimentare.



Differenti sezioni del sedile realizzato per il pubblico degli auditori. La sua forma, come quella dei singoli tasselli della pavimentazione, risponde alla necessità di mantenere l'aderenza tra i singoli elementi permettendo contemporaneamente all'insieme di adattarsi alla curvatura del disegno planimetrico; così come nei tasselli della pavimentazione compare il lato «mordido». A lato – fotografia di due prototipi di sedili.

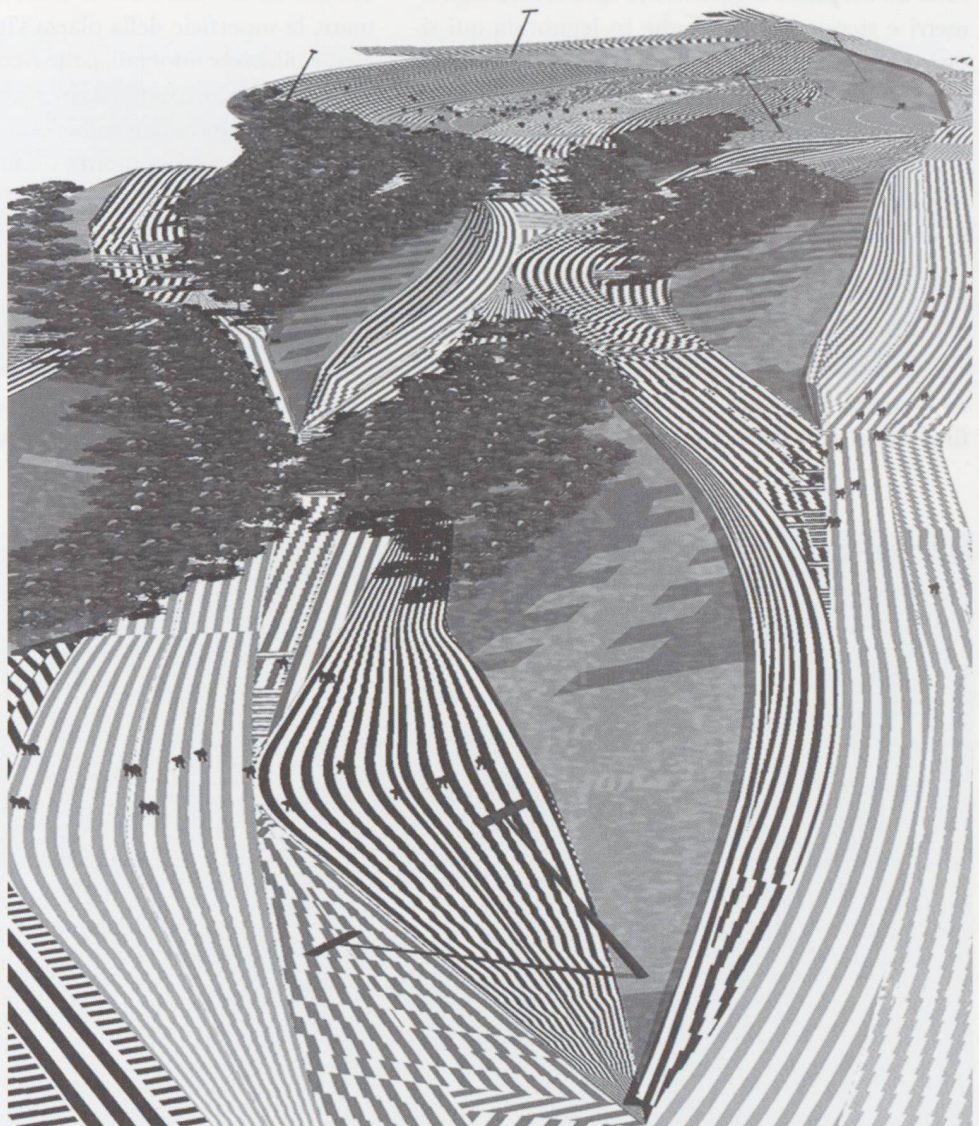


Pianta e assonometria del sedile con indicazione dei piani di sezione



Elena Molteni

Fotografia nella quale si distingue la superficie curva delle gradinate del primo dei due auditori (capienza 3'500 persone). Sullo sfondo il profilo del Montjuïc, le torri del porto olimpico; a destra l'edificio del Centro Congressi Internazionale CCIB.



Vista complessiva dell'area da nord (rendering)